

*Comitato di applicazione
Codice di autoregolamentazione media e minori*

COMUNICATO STAMPA

Il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione Media e Minori, organismo a tutela dei minori in tv con rappresentanti di istituzioni, utenti e emittenti operante presso il Ministero dello Sviluppo Economico è stato ricevuto oggi in audizione presso la Commissione 8° del Senato e ieri dalle Commissioni VII e IX della Camera dei Deputati in merito al “Decreto Romani” (decreto legislativo n. 169, che recepisce la direttiva europea 2007/65/CE sui servizi media audiovisivi). Per il Comitato sono intervenuti il Presidente Franco Mugerli e i vicepresidenti Maria Eleanora Lucchin e Paolo Bafile.

Il Comitato rileva che il Decreto in discussione introduce norme più restrittive a tutela dei minori. Tutti i contenuti gravemente nocivi verranno trasmessi solo di notte, con l'adozione di un sistema di protezione ad accesso condizionato. Come richiesto dal nostro Comitato, tali contenuti a visione non libera dovranno essere offerti con una funzione di controllo parentale che inibisca l'accesso al contenuto stesso, salva la possibilità per l'utente di disattivare la funzione tramite digitazione di uno specifico codice segreto. Al Comitato è affidata la classificazione di questi contenuti nocivi. Tutte le emittenti sono tenute ad osservare le disposizioni a tutela dei minori previste dal Codice di autoregolamentazione Media e Minori. Sono promosse campagne scolastiche per un uso corretto e consapevole del mezzo televisivo, nonché di trasmissioni con le stesse finalità rivolte ai genitori.

Nel prendere atto positivamente di queste disposizioni, il Comitato rileva che, se da un lato viene comunque espressamente vietata la trasmissione diurna di contenuti “gravemente nocivi”, la nuova dizione proposta rende possibile la trasmissione in orari notturni di contenuti pornografici o di violenza gratuita, anche se criptati, che la Direttiva all'art. 22 comma 1, invece, tassativamente vieta. Il Comitato richiama pertanto il Governo e il Parlamento ad attuare integralmente quanto disposto al proposito dalla Direttiva.

Il Comitato inoltre ritiene assolutamente indispensabili alcune modifiche all'art. 9 per evitare che in sede applicativa, con una interpretazione “di parte”, nelle ore diurne vengano trasmessi programmi che possano nuocere allo sviluppo fisico, mentale e morale dei minori, individuando gli accorgimenti tecnici idonei ad escludere che i minori vedano o ascoltino normalmente tali programmi.

Roma, 28 gennaio 2010